

A COLLOQUIO CON PADRE RUIZ, DI CITTÀ DEL GUATEMALA

Dal compendio di Cafiero nel 1879 alle ultime iniziative editoriali

CENTO ANNI DI EDIZIONI DEL «CAPITALE» DI MARX

La ristampa degli Editori Riuniti propone a un vasto pubblico un testo completo, con un corredo critico di alto valore scientifico - La storia del successo di quest'opera in Italia è ancora tutta da fare - Come si leggeva prima e dopo la parentesi del fascismo - L'accresciuta domanda politica e l'offerta teorica

Vi sono alcuni avvenimenti editoriali che diventano subito un fatto politico e culturale per il tipo di prodotto che intendono diffondere per il pubblico cui scelgono di rivolgersi per l'impegno scientifico che li caratterizza.

Due aspetti importanti

Non sfugga il significato di questi due aspetti: non si tratta di un'operazione di marketing, ma di un'operazione di politica culturale.

A parte questa ultima, lo stesso testo apparso nelle Edizioni Rinascita dal 1952 al 1955, colmando così un vuoto nella cultura italiana.

Solo nel '56 l'opera completa

Nel 1956 apparve invece a cura della Utet una traduzione anonima del I volume condotta non già sull'originale tedesco ma sulla edizione francese del 1872 del 1915 e un'altra traduzione italiana (ad opera di Mariachiara).

Il secondo aspetto è un onesto bilancio della edizione e della edizione del Capitale curata dagli Editori Riuniti e quanto di meglio si abbia oggi sul mercato dal momento che unisei ai fini di divulgazione resi possibili dal suo costo.

evoluti e disordinati il nucleo delle pubblicazioni su di Marx e delle opere che ad esso riferiscono.

Esistono naturalmente anche dei rischi che sarebbe sciocco nascondersi il rischio di un certo lettorato.

Secondo quanto ha scritto il prof. Papi in un'ignobile rivista borghese (Pagine di economia).

Con questo non vogliamo certo sostenere che la lettura del Capitale - che è non si dimentichi un'opera scientifica - equivale a fare una passeggiata.

Un pubblico nuovo per accogliere quest'opera e larghissima per farne cosa propria alla luce delle più recenti lotte operaie.

Riccardo Fiorito

L'America latina di un parroco ribelle



Una tavola imbandita dalla quale è escluso il popolo.

Dalla morte del Che e di Camilo Torres al più recente fenomeno dei generali poveri.

I «cristiani rinnovati», la guerriglia e la lotta armata.

Perché un cardinale si muove protetto dai fucili mitragliatori.



Nell'America latina e come se ci fosse una grande tavola imbandita ma alla quale il popolo non può arrivare.

Padre José María Ruiz, parroco del Guatemala, ha una linea di pensiero che è un punto di riferimento per tutti i ribelli dell'America latina.

Il ruolo dei preti e dei pesci non serve a niente, serve a togliere la fame di un giorno ma se insegna a coltivare e a pescare e a sapere che hai il diritto di coltivare e di pescare togli la fame per sempre.

Non naturalmente non siamo nuovi al metodo Ruiz e a tutti i per i quali si è battuto il comunismo.

Comunque sia, dice padre Ruiz, è un atto di rinnovamento che si sta facendo in America latina.

Non dovrete dire padre Ruiz, sorprendete per quello che è accaduto in Perù e in Bolivia.

Il cardinale Casariego, che è stato presidente della Conferenza episcopale latinoamericana.

Non dovrete dire padre Ruiz, sorprendete per quello che è accaduto in Perù e in Bolivia.

Lo Stato comprerà le ville abusive per poterle abbattere?

L'ultima beffa nella Valle dei Templi

Per un assurdo cavillo giuridico, i poteri pubblici rischiano di offrire un risarcimento a chi ha devastato perfino la zona archeologica di Agrigento - Si parla di duecento milioni - Come avvenne la frana e chi ne furono i protagonisti - Lo scandalo continua

Dal nostro inviato

AGRIGENTO. In un'area di circa 10 ettari, la Valle dei Templi è stata devastata da una frana che ha distrutto una parte delle rovine.

La frana ha fatto sì che una parte delle rovine sia rimasta scoperta, ma anche distrutta.

Il sindaco di Agrigento, Giuseppe Cusumano, ha chiesto che lo Stato compri le ville abusive.

Il nulla osta della sovrintendenza alle rovine antiche è stato rifiutato.

Il proprietario delle ville abusive, Giuseppe Cusumano, ha chiesto che lo Stato compri le ville abusive.

Il proprietario delle ville abusive, Giuseppe Cusumano, ha chiesto che lo Stato compri le ville abusive.

A TUTTI I LETTORI

Da Parigi gratis una tavolozza di veri colori

E in più, in regalo, un auto-test e un opuscolo

Se siete un pittore o un disegnatore, questa è la vostra occasione.

Giorgio Frasca Polara